

EPISODIO DI POZZOL GROPPO, 31.01.1945

Nome del compilatore: MARIA ANTONIETTA ARRIGONI E MARCO SAVINI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Pozzol Groppo	Alessandria	Piemonte

Data iniziale: 31 gennaio 1945

Data finale: 31 gennaio 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	5			5			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	6					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Covini Carlo* (Oscar), 7 giugno 1906, Voghera. Artigiano. Commissario della brg. "Cornaggia".
2. *Mascherini Anna*, 4 giugno 1924, Voghera. Infermiera. Garibaldina della brg. "Cornaggia".
3. *Martinelli Lucio*, 20 maggio 1921, Trescore (BG), residente a Rocca Susella. Studente in medicina. Vicecommissario della divisione "Aliotta".
4. *Piumati Ermes Alberto* (Staffora), 20 settembre 1915, Godiasco. Giornalista. Comandante Commissario della brg. "Cornaggia".
5. *Sala Fulvio*, 9 gennaio 1924, Godiasco. Operaio. Garibaldino della brg. "Cornaggia".
6. *Torlasco Giovanni*, 20 gennaio 1924, Godiasco. Contadino. Garibaldino della brg. "Cornaggia".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

In seguito a delazione, le azioni anti-partigiane culminano nella notte tra il 30 e il 31 gennaio con l'uccisione a Pozzol Groppo, nella bassa collina, di sei garibaldini, l'intero vertice della 117. brigata

Cornaggia, da parte di elementi della III compagnia GNR di Voghera e della Sicherheit. Sorpresi nel sonno nella scuola del paese quattro di loro sono fucilati. Poco lontano, sulla riva dello Staffora, sono uccise anche le due guardie Sala e Torlasco.

Pier Alberto Pastorelli della Sichert presentato alla retata, nel memoriale consegnato al suo processo ha scritto: "Sì partì la sera, circa una trentina. A Voghera della G.N.R. si aggregarono a noi, circa 16 uomini, mi pare con il capitano Bruschi. Giunti in direzione per Groppo il colonnello diede l'ordine a me di passare a destra del paese (...) «C'è qui il mezzadro del parroco che ci porta sul posto. È nella scuola». (..) Si giunse davanti alla scuola. Il maresciallo tedesco insieme mi pare a Bertoluzzi e 5 o 6 altri, si portava davanti alla porta. Io temevo che appena entrati sparassero, anche perché si temeva fossero armati e si temeva reazione. Allora avendo già uno posto una scala alla finestra stessa, lo feci scendere e salii io stesso. (...) Sentendo sfondare la porta ruppi io stesso il vetro della finestra e gridai: (...) «Che nessuno spari». (...) Entrarono subito tanti altri e quelli che erano a letto furono fatti alzare. Essendomi stato indicato il Covini, prevenni nell'avvicinarsi a lui, il maresciallo tedesco il quale diceva: «Questo lo ammazzo io». Gli dissi di calmarsi dicendo che non bisognava ammazzare nessuno anche perché erano disarmati e non era stato sparato un colpo". Ma poi, sempre secondo Pastorelli, vengono portati nella piazzetta antistante e fucilati.

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

III compagnia GNR di Voghera e polizia autonoma italiana "Sicherheits-Abteilung"

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

La GNR era comandata da Guido Cappelli (condannato il 27.9.47 a 8 anni) con Antonio Bruschi (giustiziato a Voghera il 13 novembre 1945). La Sichert dal col. Felice Fiorentini (giustiziato dai partigiani il 3 maggio 1945) con Pier Alberto Pastorelli (condannato a morte dalla Corte d'assise straordinaria di Voghera, l'esecuzione è avvenuta il 28 marzo 1946). Tra gli uccisori il maresciallo Alfons Georg Amend, delle Waffen SS, tramite dei tedeschi con la Sichert, che verrà ucciso in un'imboscata dai garibaldini della brg. "Casotti" sulla Via Emilia il 14 febbraio 1945. Come risulterà nel processo l'informatore è stato un ex-partigiano, mentre sarà scagionata Piera Covini, cugina di Carlo, legata sentimentalmente all'Amend.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Un sacrario eretto a Biagasco di Pozzol Groppo li ricorda. Vie di Voghera e di Godiasco portano i loro nomi. Una lapide con i sei nomi è affissa sulla scuola di Groppo.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giulio Guderzo, *L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, partigiani, popolo in una provincia padana. Pavia 1943 – 1945*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 569-570, 644,
I processi alla «Corte Straordinaria d'Assise» di Voghera, Voghera, Ed. Cronache dell'Oltrepò, 1945, *Documentario n. 1*, pp. 66-68 (Memoriale Pastorelli); (Id.) *Documentario n. 2*, pp. 28-34.
Ugo Scagni, *La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po*, Varzi, Guardamagna, 2000², pp. 401, 426, 427, 455-456.
Ugo Scagni, *La Resistenza scolpita nella pietra*, Varzi, Guardamagna, 2003, p. 84, 277, 353.
Mario Scala, *La Repubblica sociale giudicata dai tribunali pavesi*, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», 1977, pp. 439-440.

Fonti archivistiche:

ISREC Pavia, Fondo Turri, c. 6, f. 20, *Rastrellamento ribelli*: 616° Comando Provinciale GNR, *Fonogramma a mano alla prefettura repubblicana di Pavia*, 6/2/45 a firma del col. Guido Cappelli.
ISREC Pavia, f. 29/a, Irene Bernini, I processi celebrati dalle Corti d'Assise straordinarie di Pavia, Voghera, cap. III, p. 6.
INSMLI, Archivio Storico Comando regionale C.V.L. *Elenco Caduti. Brigata d'assalto "Cornaggia", Divisione Lombardia "Aliotta"* (s.d.), in copia all'ISREC PV.

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

Abbiamo voluto inserire l'eccidio nelle schede relative alla provincia di Pavia, poiché è avvenuto appena al di là del confine con la provincia di Alessandria e perché la brigata "Cornaggia" apparteneva alla divisione garibaldina "Aliotta" dell'Oltrepò Pavese. Infine tutti i partigiani uccisi erano qui residenti.

VI. CREDITS

Istituto per la Storia della Resistenza e della Storia Contemporanea di Pavia (ISREC PV).